

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 14,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 31 marzo 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro.

Annunzio di petizioni.

GABRIELLA PISTONE, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 79 del 2004: Sicurezza di grandi dighe (4863).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO MEREU, *Relatore*, richiama gli aspetti salienti del provvedimento d'urgenza in discussione, del quale auspica la sollecita conversione in legge, osserva che esso è volto a garantire la messa in sicurezza delle grandi dighe, anche nel caso in cui non siano più in esercizio; manifesta, altresì, apprezzamento per l'atteggiamento costruttivo assunto in Commissione dai gruppi parlamentari di op-

posizione, che ha consentito di apportare modificazioni, di carattere tecnico e sostanziale, migliorative del testo.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, sottolinea l'opportunità di garantire la messa in sicurezza delle grandi dighe, anche al fine di prevenire pericolosi eventi di carattere calamitoso, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione.

EGIDIO BANTI, nel preannunciare che la sua parte politica non contrasterà la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione, auspica l'approvazione di emendamenti migliorativi del testo; in particolare, nel ritenere essenziale la semplificazione delle procedure previste dagli articoli 2 e 3, concernenti gli interventi per la messa in sicurezza delle dighe fuori esercizio, sottolinea l'opportunità di modificare l'articolo 4, nel senso di disporre verifiche della persistenza delle condizioni di sicurezza, nonché di sostenibilità tecnica, economica ed ambientale delle grandi dighe.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Mandato d'arresto europeo (4246 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per la

discussione sulle linee generali è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza*, illustra il contenuto della proposta di legge in discussione, volta a dare attuazione nell'ordinamento interno alla decisione quadro comunitaria relativa al mandato d'arresto europeo ed alle procedure di consegna tra gli Stati membri, che determinerà, tra l'altro, il superamento del sistema dell'estradizione; ricorda altresì che nel corso dell'*iter* in sede referente, la II Commissione, recependo anche le condizioni contenute nel parere espresso dalla I Commissione, ha modificato il testo originario del provvedimento al fine di evitare che la creazione di un'area comune europea del diritto si traduca in un'attenuazione delle garanzie costituzionali a salvaguardia della persona. Sottolinea, quindi, che si è ritenuto opportuno precisare che la predetta decisione quadro viene recepita nei limiti in cui le relative disposizioni non siano incompatibili con i principi supremi dell'ordinamento costituzionale in tema di diritti fondamentali.

GIOVANNI KESSLER, *Relatore di minoranza*, osservato che il recepimento nell'ordinamento interno della decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo rappresenta un obbligo giuridico, lamenta, al riguardo, l'inerzia del Governo, che rischia di ledere l'immagine dell'Italia e di determinare deleterie conseguenze per la cooperazione giudiziaria internazionale. Richiamati, quindi, gli aspetti salienti del testo alternativo da lui predisposto, ritiene che la proposta di legge in discussione — dalla quale ricorda di aver ritirato, unitamente agli altri firmatari, la propria sottoscrizione — sia stata inopinatamente modificata nel corso dell'*iter* in Commissione, con la conseguenza di apparire addirittura in contrasto con la decisione quadro adottata dal Consiglio dell'Unione europea; preannuncia pertanto che, se il

testo non sarà significativamente migliorato nel corso dell'esame in Assemblea, non potrà esprimere voto favorevole sul provvedimento.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osservato che la proposta di legge in discussione appare coerente con l'ordinamento interno e con i principi costituzionali che lo informano e che sono connessi alla tutela della libertà personale, auspica una sollecita attuazione della decisione quadro relativa al mandato di arresto europeo.

FRANCESCO BONITO, evidenziato l'atteggiamento antieuropeista del Governo in materia di politica giudiziaria, osserva che il mandato di arresto europeo rappresenta la naturale evoluzione dell'istituto dell'estradizione nella prospettiva di una più efficace e compiuta cooperazione europea in materia giudiziaria e di sicurezza; giudicato grave ed inaccettabile, inoltre, il fatto che il Governo non abbia assunto iniziative legislative volte a conformare l'ordinamento italiano alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio dell'Unione europea, lamenta la miope logica antieuropeista sottesa al testo licenziato dalla Commissione, che ostacola la realizzazione di uno spazio giuridico europeo.

GIANNICOLA SINISI ritiene che la proposta di legge in discussione, nel testo della Commissione, non recepisca in modo corretto e compiuto la decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio e si ponga in contrasto con una serie di iniziative assunte in sede europea volte alla costruzione di un sistema di cooperazione giudiziaria, costituendo un grave arretramento rispetto all'Europa dei diritti e rispetto agli strumenti di contrasto della grande criminalità internazionale e del terrorismo. Lamentato, quindi, che l'attuazione delle norme recate dal provvedimento ostacolerà i rapporti di diretta collaborazione fra autorità giudiziarie di diversi Paesi membri, manifesta netta contrarietà all'articolo 8, nel quale sono individuati i fatti che legittimano l'esecu-

zione del mandato d'arresto europeo, rilevando inoltre che l'evocata questione della doppia incriminabilità è stata da tempo superata in ambito europeo.

FEDERICO BRICOLO manifesta l'orientamento nettamente contrario dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana alla proposta di legge in discussione, che appare ispirata ad un egualitarismo dogmatico e ad un fondamentalismo laico da cui deriva la sua impostazione « forcaiola ». Paventa, quindi, le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal testo in esame, che denotano l'intendimento di perseguire coloro che manifestano dissenso rispetto al pensiero dominante ad alle logiche delle *lobby* egemoni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della relazione della XIV Commissione sul programma legislativo e di lavoro della Commissione delle comunità europee per il 2004, sul programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2004 e sul programma strategico pluriennale 2004-2006.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*, osserva che l'esame del programma legislativo della Commissione delle comunità europee per il 2004 e del programma strategico per il periodo 2004-2006 consente una più compiuta partecipazione del Parlamento alla fase ascendente di formazione del diritto e delle politiche dell'Unione euro-

pea, che assume una particolare rilevanza anche in considerazione del processo di allargamento previsto a partire dal prossimo mese di maggio. Nel sottolineare altresì la necessità di pervenire con sollecitudine all'adozione del trattato costituzionale dell'Unione, auspica che al dibattito sulla relazione della XIV Commissione faccia seguito l'approvazione di atti di indirizzo condivisi.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

DOMENICO BOVA, nell'invitare il Governo ad impegnarsi affinché si possa pervenire al perfezionamento del trattato costituzionale dell'Unione europea prima della scadenza elettorale del giugno prossimo, ritiene essenziale rilanciare la cooperazione euromediterranea, rilevando che in tale prospettiva l'Italia può svolgere un ruolo significativo; osserva inoltre che l'Unione europea dovrebbe configurarsi come soggetto politico protagonista del contesto multilaterale, contribuendo, tra l'altro, al miglioramento del sistema di sicurezza internazionale.

ANDREA DI TEODORO, osservato che i documenti in discussione favoriscono la piena partecipazione del Parlamento italiano alla fase ascendente del processo normativo e politico dell'Unione europea, sottolinea l'opportunità di adottare con sollecitudine il trattato costituzionale europeo, nel testo da ultimo proposto nel corso del semestre di presidenza italiana dell'Unione, anche alla luce delle attuali, drammatiche vicende internazionali; manifestato inoltre apprezzamento per le determinazioni assunte a seguito dei tragici attentati terroristici recentemente compiuti a Madrid, giudica unilaterale e sciagurata la decisione preannunciata dal nuovo governo spagnolo relativamente alla missione in Iraq. Nel ritenere altresì essenziale un'interpretazione accorta delle regole che contraddistinguono il patto europeo di stabilità, auspica la riqualifica-

zione dei fondi strutturali e la fissazione di nuovi criteri per la destinazione delle risorse ad essi assegnate.

MICHELE COSSA, espresso preliminarmente rammarico per il mancato recepimento, nella legge n. 90 del 2004, delle istanze rappresentate dalla popolazione residente in Sardegna, sottolinea la necessità di potenziare i collegamenti marittimi, segnatamente nel Mediterraneo; giudicato, inoltre, opportuno un migliore coordinamento tra le politiche economiche attuate dai paesi comunitari, ritiene essenziale che le regole del patto europeo di stabilità e crescita siano applicate in modo flessibile. Nel ringraziare, infine, il relatore per il proficuo lavoro svolto, auspica che il Governo fornisca tempestivamente indicazioni in ordine all'adozione del nuovo trattato costituzionale dell'Unione europea.

GIANNICOLA SINISI, nel sottolineare la rilevanza della discussione in corso quale momento di partecipazione del Parlamento alla fase ascendente della formazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, osserva che spesso alle condivisibili prospettive europeiste delineate non corrispondono azioni concrete da parte del Governo. Lamenta, in particolare, l'assenza di riferimenti a strategie ed impegni precisi in tema di pacificazione dei conflitti, di giustizia, di sicurezza e di politiche per l'immigrazione.

NINO STRANO, giudicate infondate le considerazioni critiche svolte dal deputato Sinisi, sottolinea l'efficacia dell'azione svolta in ambito europeo dal Governo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Avverte altresì che sono state presentate le risoluzioni Airaghi n. 91 e Zanni n. 92 e 93.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato (141 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONINO LO PRESTI, *Relatore*, illustra il contenuto del testo unificato in discussione, che rappresenta una prima, parziale risposta ad una sperequazione, più volte evidenziata e divenuta oggetto di controversie giurisdizionali, a danno di una parte del personale delle Ferrovie dello Stato. Rilevato altresì che il previsto fondo per il trattamento di quiescenza potrà in futuro essere rifinanziato, previa individuazione delle risorse a tal fine necessarie, auspica la sollecita approvazione del provvedimento.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, sottolinea la necessità di individuare una soluzione definitiva dei problemi di carattere finanziario che hanno finora impedito una compiuta definizione della disciplina oggetto del testo unificato in discussione.

RENZO INNOCENTI, nel dare atto al relatore del proficuo lavoro svolto, manifesta l'orientamento sostanzialmente favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo al testo unificato in discussione, che giudica tuttavia parziale in considerazione dell'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziata a favore dei beneficiari delle previste misure perequative; auspica quindi che attraverso il reperimento di ulteriori risorse si possa individuare una soluzione più soddisfacente delle problematiche affrontate nel provvedimento.

PIETRO SQUEGLIA, pur richiamando l'opportunità di sanare una grave spere-

quazione verificatasi a danno di dipendenti delle Ferrovie dello Stato che sono stati collocati in quiescenza percependo solo una parte degli aumenti retributivi disposti dai contratti collettivi sottoscritti quando gli stessi dipendenti erano ancora in servizio, lamenta l'inadeguatezza delle risorse finanziarie a tal fine stanziato; manifesta tuttavia l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo al testo unificato in discussione, auspicando altresì il reperimento di ulteriori risorse da destinare al perseguimento delle finalità perequative proprie del provvedimento.

GABRIELLA PISTONE giudica condivisibili le finalità del testo unificato in discussione, del quale sottolinea tuttavia il carattere parziale, in considerazione dell'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziato per la sua attuazione; auspica altresì che una soluzione analoga a quella prevista per il personale delle Ferrovie dello Stato possa essere individuata per i lavoratori posttelegrafonici.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONINO LO PRESTI, *Relatore*, osserva che la soluzione prospettata dal testo unificato in discussione è l'unica che consentirà di sanare la sperequazione registrata a danno di una parte del personale delle Ferrovie dello Stato; assicura comunque l'impegno a reperire ulteriori risorse finanziarie da destinare alla medesima finalità.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Velivoli a pilotaggio remoto delle Forze armate (4414).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE GERACI, *Relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge in discussione, del quale auspica la sollecita approvazione, volto a consentire l'impiego, da parte delle Forze armate italiane, di aeromobili pilotati da un equipaggio operante da una stazione remota di comando e controllo.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ROBERTA PINOTTI, nel manifestare l'orientamento favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo al disegno di legge in discussione, preannuncia la presentazione di emendamenti volti ad introdurre ulteriori vincoli nell'utilizzo di aeromobili a pilotaggio remoto, che — a suo avviso — dovrebbero essere prioritariamente destinati ad azioni di contrasto del terrorismo internazionale; ritiene, altresì, essenziale che l'Unione europea disponga della forza militare necessaria per il perseguimento di un'autonoma politica internazionale finalizzata alla soluzione pacifica delle controversie.

SANTINO ADAMO LODDO, pur preannunciando voto favorevole sul disegno di legge in discussione, auspica un ulteriore approfondimento della materia, con particolare riferimento alla necessità di introdurre in ambito europeo una specifica ed organica disciplina in tema di utilizzo di velivoli a pilotaggio remoto.

ELETTRA DEIANA manifesta l'orientamento contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista al disegno di legge in discussione, che giudica solo apparentemente di scarso impatto politico e di natura tecnica; auspica altresì una riflessione che investa, in particolare, le nuove strategie di difesa, nell'ambito delle quali anche l'utilizzo di velivoli a pilotaggio remoto si iscrive nel contesto di operazioni belliche di carattere preventivo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Introduzione articolo 613-bis del codice penale concernente il delitto di tortura (1483-1518-1948).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per la discussione sulle linee generali è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

NINO MORMINO, *Relatore*, auspica la sollecita approvazione del testo unificato in discussione, che prevede opportunamente l'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano del delitto di tortura, in attuazione di quanto previsto da una Convenzione dell'ONU del 1984.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FRANCESCO BONITO, nel sottolineare la rilevanza del testo unificato in discus-

sione, ritiene pienamente condivisibile l'introduzione, nell'ordinamento penale italiano, del delitto di tortura.

GIANNICOLA SINISI manifesta l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo al testo unificato in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Avverte altresì che la trattazione dei restanti punti iscritti all'ordine del giorno avrà luogo nella seduta di domani e che lo schema recante la ripartizione dei relativi tempi di esame sarà pubblicato in calce al resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 20 aprile 2004, alle 11,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 65).

La seduta termina alle 20.